

## Coordinamento permanente “ Orobievive” per la tutela delle Orobie

Alla

**PROVINCIA DI BERGAMO**

**Settore Ambiente - Servizio Ambiente**

Via Camozzi 95, passaggio Canonici Lateranensi 10

24121 BERGAMO

### **OSSERVAZIONI alla VALUTAZIONE di INCIDENZA ( VIC) relativa al PGT del Comune di VILMINORE di SCALVE**

Il comune di Vilminore di Scalve ha predisposto uno Studio di Incidenza ( VIC) del Piano di Governo del Territorio, costituito da una Relazione Tecnica e da 4 tavole cartografiche : carta delle unità ambientali, carta delle classi di valore naturalistico, carta di valutazione e carta dello sviluppo naturalistico.

Ai sensi della L.R. 5 febbraio 2010, n. 7, Titolo II bis: “Applicazione delle direttive europee Habitat e Uccelli” le Associazioni unite nel Coordinamento “ Orobievive” per la tutela delle Orobie ( F.A.B. Gruppo Flora Alpina Bergamasca; Italia Nostra sez. di Bergamo; Legambiente Coordinamento Provinciale; Serianambiente; WWF sez. di Bergamo e privati cittadini), esaminata la documentazione messa a disposizione dal Comune di Vilminore di Scalve relativa al PGT, che incorpora il Piano naturalistico Comunale, e lo Studio di Incidenza, inviano le seguenti Osservazioni relative in modo specifico alle previsioni urbanistiche del PGT sopraindicato che incidono sul Sito di Importanza Comunitaria ( SIC) IT 2060005 “ Val Sedornia, Valzurio, Pizzo della Presolana) .

Le Osservazioni riguardano i seguenti argomenti:

1	Ambiti di Trasformazione in zona SIC
2	Demanio sciabile

#### **Ambiti di Trasformazione in zona SIC**

- 1) A pag. 14 dello Studio di Incidenza – Relazione Tecnica si legge: “ ... *quest'ultima evidenza come solo l'Ambito di Trasformazione di Nona – Villaggio Minerario ricada per intero nelle Aree di Rete natura 2000 e come altri 2 AdT ( AdT 2 Teveno Valnotte e AdT 3 via Barbarossa) lo facciano solo in parte, ecc.*”. La dizione è inesatta in quanto l'AdT 2 Teveno Valnotte è posizionato quasi interamente nel perimetro del Sic.
- 2) AdT 1 Nona – villaggio Minerario. La scheda descrittiva dell'Ambito di Trasformazione ( pag. 4-6) precisa che si trova in ZPS ( Parco Regionale delle Orobie Bergamasche). Le Previsioni del DdP prescrivono “*la non ammissibilità di modificazioni o alterazioni del suolo naturale per manufatti, accessori consentiti od altri spazi, anche scoperti, di supporto all'attività superiori a mq. 2000; interventi preferibilmente sul suolo già modificato per l'attività mineraria*”. Riteniamo eccessivo il limite di 2000 mq e necessaria l'imposizione degli eventuali interventi esclusivamente sul suolo già modificato per l'attività mineraria. Inoltre il risultato di una quantificazione del danno in mq. 1600/ 4000 appare di difficile

comprensione: infatti come è possibile generare un danno ambientale eseguendo un intervento di salvaguardia del fabbricato che ha anche un valore storico? Forse è il caso di intervenire nel meccanismo automatico di misurazione inserito nel Piano Naturalistico Comunale, su progettazione e suggerimento del Parco delle Orobie Bergamasche.

- 3) AdT 3 Teveno – Via Barbarossa . Non abbiamo rilievi da elevare, stante anche il limitato inserimento dell' AdT 3 in zona SIC.
- 4) AdT 2 Teveno – Valnotte. La dimensione dell'ambito è di 29.600 mq, localizzati quasi interamente all'interno del SIC che in questa localizzazione si estende oltre il confine del Parco delle Orobie. Lo Studio di Incidenza ( pag. 15 ) così recita: “ *Intervento di nuova costruzione funzionale alla prevista nuova stazione di risalita per gli impianti destinati agli sport invernali ( Stazione di Colere 2000) in parte già presente nel PRG. Il potenziamento degli impianti per gli sport invernali è ricompreso nel programma di Sviluppo Turistico ( ex art. 4 LR 15/2007) del “ Sistema Turistico delle Orobie Bergamasche”*. Il progetto è definito “ *opere di collegamento sciistico comprensorio valli Seriana e di Scalve*” e riveste priorità “ *alta*” con investimenti previsti per 16,5 milioni di € Si prevede nell'AdT 2 “ *la realizzazione delle opere di impianto tecnologico per la risalita, la realizzazione di un'area da destinare a parcheggio in prossimità della nuova SP, la realizzazione di un intervento edificatorio prevalentemente destinato a funzioni ricettive ( albergo, RTA) pubblico esercizio ( bar, ristorante), piccole attività commerciali ed artigianali di supporto. E' prevista una quota di edilizia residenziale. Dovranno prevedersi possibili riutilizzi estivi degli spazi a parcheggio. La trasformazione è subordinata all'effettiva attuazione del potenziamento degli impianti del comprensorio sciistico*”.

I nostri rilievi sono i seguenti:

a) La decisione di attivare l'AdT 2 è stata presa adottando una procedura non conforme a quanto chiaramente stabilito dalla Comunità Europea che ha appositamente emanato ( 2001) una Guida metodologica per le disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva 92/43/CEE, unitamente a una Guida all'interpretazione <sup>1</sup> del medesimo articolo, in cui illustra, con abbondanza di casi modello e di schemi, il procedimento analitico da seguire per giungere ad una decisione ponderata di tipo pianificatorio in presenza di siti della rete Natura 2000. Dopo la verifica dei possibili impatti significativi di un piano sull'integrità di un sito ( Fase 1 – screening) e la valutazione “appropriata” degli stessi, comprese le misure di mitigazione ( fase 2) per annullare o ridurre effetti negativi sul sito, la terza tappa prescrive obbligatoriamente la ricerca di soluzioni alternative ( fase 3) se gli impatti negativi permangono, e solo dopo aver dimostrato l'impossibilità di soluzioni alternative, e comunque entro condizioni molto restrittive, si definiscono misure di compensazione del danno ( fase 4). Sulla Fase 3 “ *valutazione di soluzioni alternative*”, il dettato comunitario è chiaro: “ *se l'autorità competente ritiene che permangano alcuni effetti negativi nonostante le misure di mitigazione, il progetto/ piano non può procedere fino a che non sarà ultimata la valutazione di terzo livello e fino a che non si giungerà alla conclusione oggettiva che non vi sono soluzioni alternative*” ( Guida metodologica, pagg. 34 – 35).

La fase di ricerca di soluzioni alternative non risulta sia stata effettuata e pertanto la procedura è carente.

Inoltre rileviamo dalla documentazione di Business Planning inviata in Regione<sup>2</sup>, che

1 *Gestione dei siti della Rete Natura 2000, Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva Habitat 92/43/CEE, Commissione Europea DG Ambiente, aprile 2000. A questa Guida e alla Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva 92/43/CEE, pubblicata dalla Commissione europea DG Ambiente, novembre 2001, la Giunta Regionale della Lombardia dichiara di riferirsi in D.G.R. 8 agosto 2003 n. 7/14106, sez. II – Interventi, art.9.*

2 “Manifestazione di interesse per la presentazione di proposte di progetti integrati di valorizzazione dei comprensori sciistici” DGR n. 8/10146 del 7 agosto 2009. Relazione di Business Planning del Progetto Integrato di collegamento dei demani sciabili dell'Alta valle Seriana e della Val di Scalve. Pag. 27

l'ingresso nel comprensorio sciistico per la valle di Scalve è ipotizzato con l'impianto di risalita Teveno -Polzone ( e connessa pista di rientro ) ed è progettata la dismissione dell'attuale seggiovia Colere – Polzone<sup>3</sup> e la predisposizione di un collegamento tra l'attuale parcheggio di Colere e la progettata stazione di risalita a Teveno<sup>4</sup>. E' evidente che la soluzione alternativa all'impianto progettato a Teveno esiste ed è costituita dall'ammodernamento dell'attuale seggiovia Colere – Polzone, la quale pur sviluppandosi in buona parte in zona SIC può essere sostituita senza dover sottostare a particolari prescrizioni limitative essendo il caso del riammodernamento di impianti preesistenti alla costituzione del SIC previsto e consentito dalla normativa. Questa soluzione consente infatti di minimizzare l'impatto ambientale complessivo.

b) La condizione espressa nella tavola dell' AdT 2 : “ *effettiva attuazione del potenziamento degli impianti del comprensorio sciistico*” è di dubbia interpretazione in quanto non è chiaro se ci si intende riferire alla procedura connessa alla Manifestazione di interesse attualmente in corso in Regione o a qualsiasi altro intervento di potenziamento, anche minimo, degli impianti, al limite del solo comprensorio di Colere e non al collegamento intervallare.

c)La realizzazione dell' AdT 2 è connessa alla costruzione del collegamento impiantistico e alla pista di discesa dalla località Polzone alla progettata stazione di risalita a Teveno. Queste opere sono previste in una area di dissesto idrogeologico<sup>5</sup> per le quali in fase di “*definizione esecutiva dovranno essere approfonditi gli aspetti geologici dell'area interessata*”. Al proposito segnaliamo che le relazioni e le cartografie geologiche, redatte a corredo del PGT di Vilminore, indicano chiaramente la complessa e delicata situazione del territorio.

Spesso però la gestione del PGT ignora completamente tali indicazioni e le progettazioni non assumono le indispensabili cautele imposte dalla vulnerabilità dei territori montani. A riprova di ciò vi sono varie cronache di dissesti avvenuti in provincia di Bergamo durante la realizzazione di progetti all'apparenza corretti ma nei quali si erano sottostimati i rischi dovuti alle condizioni locali. (parcheggio della Fara a Bergamo; realizzazione dell'eliporto a S. Giovanni Bianco, .....). I costi per rimediare ai danni superano sempre il valore dell'opera progettata e spesso sono a carico delle pubbliche amministrazioni. Si parla spesso di prevenire i dissesti ma poi si preferisce aspettare la “catastrofe” e sperare che venga dichiarata la situazione di “Calamità naturale”. Precipitazioni intense si sono sempre verificate ma attualmente si registrano, ad ogni evento, danni sempre più ingenti in quanto si costruisce spesso in aree meno sicure e con modalità inadeguate. Si riconosce che tra le relazioni vi sono le Norme Geologiche ma queste dovrebbero essere assimilate dai tecnici preposti al rilascio delle concessioni, che non sempre hanno preparazione adeguata per una loro applicazione corretta.

In territori come quelli montani oltre alle condizioni di disequilibrio naturale, che si modificano frequentemente con la rapida evoluzione morfologica, tipica di questi ambienti, vanno evitati rigorosamente aggravamenti dovuti ad interventi antropici in grado di introdurre nuove pericolosità per progettazioni o modalità costruttive poco rispettose rese possibili dall'aumentata capacità trasformativa offerta dai mezzi meccanici.

In particolare l'impianto di risalita Teveno – Polzone e la pista di discesa previsti nel progetto di ampliamento del demanio sciabile ed evidenziati nella cartografia del PGT, si collocano in una valletta interessata, sulla base della Carta Inventario delle Frane e dei Dissesti Idrogeologici prodotta dalla Regione Lombardia nel 2001, da fenomeni di instabilità per caduta massi, colamenti rapidi, frane complesse, erosione accelerata e un conoide attivo nella porzione più a valle.

Gli inevitabili movimenti di terra necessari alla realizzazione delle opere ipotizzate non

---

3 Tavola pag. 46 della relazione di Business Planning

4 Pagg. 20 e 21 della relazione di Business Planning

5 Pagg. 21 della Relazione di Business Planning

potranno che aggravare la condizione di disequilibrio già presente.

## DEMANIO SCIABILE

Lo Studio di Incidenza all'esame, concentrandosi esclusivamente sugli Ambiti di Trasformazione del PGT, indipendentemente tra l'altro dalla loro collocazione o meno in zone di Natura 2000, non esamina le altre previsioni contenute nel PGT e che interessano le zone protette di Natura 2000.

In particolare l'esame della restante documentazione del PGT ha evidenziato che il Titolo VI delle "Norme Tecniche di Attuazione" del "Documento di Piano" è intitolato "Demanio sciabile".

In esso si sviluppano i contenuti dell'art. 21 delle NtA relative appunto a: Demanio sciabile, piste per gli sport invernali e impianti.

Il comma 1 recita: *" Il PGT riporta in via meramente ricognitoria sulla cartografia ( Tav. 15 dp) il perimetro del Demanio Sciabile, le Piste per gli sport invernali ed il tracciato degli impianti di risalita, esistenti e/o previsti secondo il progetto oggetto di Accordo di Programma promosso dalla Regione Lombardia con DGR 8/011249 del 10 febbraio 2010, sottoposto alla Valutazione di Incidenza da parte della Regione Lombardia ( ex. Art. 5 DPR 357/97)."*

I nostri rilievi sono i seguenti:

a) Non si comprende il significato del termine "ricognitorio"; infatti "ricognizione" dovrebbe significare il riscontro sul terreno di quanto ivi esistente e la trasposizione su tavola. La tavola interessata non è la 15 dp, ma la 1.4PR Classificazione del territorio comunale extraurbano. Tale tavola riporta tracciati di piste e impianti che non corrispondono alla tavola progettuale inviata in Regione quale allegato alla Manifestazione di interesse ,

b) Nella cartografia della tav. 1.4PR è compreso il tracciato di una pista di discesa in zona Barbarossa che è appartenente probabilmente ad un progetto pregresso e non è inclusa nel Progetto presentato in Regione;

c)l'Accordo di Programma cui ci si riferisce è relativo alla DGR 8/11240 e non alla 8/11249 come erroneamente indicato. L'oggetto della dgr è la promozione di un Accordo di programma che, qualora abbia a superare tutte le prescrizioni preliminari ( in modo specifico quelle relative alla sostenibilità tecnica, ambientale ed economica) contenute nella DGR s opraindicata, dovrà essere sottoposto a Valutazione di Incidenza da parte di Regione Lombardia.

Il comma 2 dell'art. 21 delle NtA recita: *" Ogni modificazione introdotta al progetto in sede di definitiva approvazione dell'Accordo di Programma è automaticamente recepita nel PGT."* Il comma è sostanzialmente inutile in quanto è nota la valenza giuridica prevalente dell'Accordo di Programma Regionale nei confronti della normativa locale.

Il comma 3 recita: *" Ogni trasformazione afferente le previsioni di nuovi impianti o nuove piste per gli sport invernali è subordinata alla definitiva approvazione dell'Accordo di Programma di cui al precedente comma 1 o a procedure equipollenti"*. Osserviamo che, mentre è comprensibile attribuire alla approvazione dell'Accordo carattere sospensivo per ogni altra iniziativa nell'ambito del demanio sciabile, è di difficile comprensione, e probabilmente anche di

applicazione, il riferimento a procedure equipollenti.

A pag. 15 della Relazione tecnica dello Studio di Incidenza si afferma: “ *Il potenziamento degli impianti per gli sport invernali è ricompreso nel Programma di Sviluppo Turistico ( ex art. 4 LR 15/2007) del “ Sistema Turistico delle Orobie Bergamasche. ....” . E' necessario evidenziare che la Valutazione di incidenza del Programma di Sviluppo Turistico è molto critica relativamente a questo progetto.* Infatti si legge: “ *La realizzazione delle nuove piste interferisce in modo rilevante con gli habitat e le specie tutelate da Natura 2000, soprattutto con gli animali territoriali, soggetti a minori spostamenti. Esse inoltre compromettono irrimediabilmente ambienti carsici di estrema delicatezza e un paesaggio tra i più suggestivi del territorio bergamasco. L'esempio delle piste già realizzate nel comprensorio in argomento, a tal riguardo, risulta esemplificativo di come il territorio possa venire compromesso sotto molteplici aspetti da opere di siffatta entità. La loro distribuzione inoltre, anche in aree a prevalente esposizione a sud e talune a quote non eccessivamente elevate, fanno seriamente dubitare dell'utilità di tali collegamenti”*. E più oltre: “ *La movimentazione di materiali ( sbancamenti, riporti) risulta massiccia ed estremamente incidente sugli habitat locali che verrebbero frammentati da tali realizzazioni. Da ultimo si richiama la vocazione silvo- pastorale delle aree, ancora caricate e il livello di resilienza degli ambiti compromessi, che risulta estremamente basso ( vedasi i casi delle piste esistenti da parecchi anni nel comprensorio di Colere). Si ricorda infine che l'area è preziosa sia per la presenza di endemiti sia per i valori di paesaggio, riconosciuti da tutti gli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica ( PTPR – PTCP)”*. E più avanti: “ *E' in ogni caso difficilmente sostenibile un intervento così massiccio in un Sito di Importanza Comunitaria, anche in virtù delle caratteristiche carsiche della zona e degli aspetti paesaggistici.”* La Valutazione di Incidenza del Programma di Sviluppo Turistico prende in esame anche l'impatto del Tunnel del Pizzo di Petto e quella provocata dagli impianti di risalita da realizzare, che omettiamo di indicare per brevità.

Il tema della definizione del Demanio sciabile, come vi è sicuramente noto, è stato oggetto di una specifica VAS da parte della Provincia di Bergamo che ha avuto una ultima conferenza, in ordine di tempo, il 17 febbraio del 2009. Nel corso del Report di tale secondo Forum della VAS l'Autorità procedente, dopo aver informato sui pareri in materia di incidenza espressi rispettivamente dal Parco delle Orobie Bergamasche e da Regione Lombardia (pareri condizionati al recepimento di alcune prescrizioni), segnala “ *che è pervenuto un ricco contributo da parte delle associazioni ambientaliste [cioè le scriventi associazioni, ndr] con la conseguente necessità da parte della Provincia di esaminarne i contenuti in modo approfondito”*. Conseguentemente la seduta doveva essere considerata come interlocutoria e la chiusura del procedimento di VAS veniva rinviata al termine dei suddetti approfondimenti.

Ad oggi la procedura di VAS è tuttora sospesa, e non vi è stata nessun'altra convocazione. Il contributo da noi inviato in tale occasione, e che omettiamo di allegare alla presente per non appesantire la documentazione, è reperibile sul nostro sito internet all'indirizzo: [http://orobievive.net/2\\_documenti/VAS\\_osservazioni\\_2.pdf](http://orobievive.net/2_documenti/VAS_osservazioni_2.pdf).

La mancata chiusura della procedura di VAS non ha consentito di recepire nel PTCP il progetto di allargamento del Demanio sciabile. Nonostante ciò la relazione di Business Planning del Progetto integrato, inviata in Regione Lombardia allegata alla Manifestazione di interesse, a pag. 19 riporta:” *Affrontata la VAS il progetto strategico integrato ha potuto ottenere la necessaria compatibilità urbanistica ( leggi definizione demanio sciabile) sia agli strumenti urbanistici comunali, che quelli comprensoriali ( PTCP Parco Orobie Bergamasche e PTCP Provincia di Bergamo ). La dichiarazione è evidentemente del tutto errata e di ciò, oltre ad altre numerose osservazioni al materiale presentato, abbiamo avvisato tempestivamente gli Assessorati regionali competenti. ( Il testo delle osservazioni è reperibile sul nostro sito: [http://www.orobievive.net/2\\_documenti/Lettera\\_Regione\\_181109.pdf](http://www.orobievive.net/2_documenti/Lettera_Regione_181109.pdf)*

Tenuto conto di quanto sopra esposto risulta evidente la incongruenza implicita nel progetto

di PGT nel prevedere confini del Demanio sciabile e impianti che non risultano necessari al procedimento di studio e messa a punto dell'Accordo di programma in corso in sede Regionale e del tutto inutili.

Infatti qualora l'Accordo di Programma dovesse giungere all'approvazione definitiva provocherebbe automaticamente l'aggiornamento del PGT comunale per tutto quanto riguarda le previsioni impiantistiche, ivi compreso il demanio sciabile, mentre nel caso di aborto dell'Accordo la definizione del Demanio sciabile contenuta nel PGT proposto dovrebbe essere sottoposta alla prevista Valutazione di incidenza che in questa fase del PGT è stata omessa.

***Chiediamo conseguentemente, per coerenza con l'omissione di esame da parte della VIC, la completa rimozione del Titolo VI – Demanio sciabile della Relazione del Documento di Piano. e il rifacimento della tav. 1.4 PR omettendo ogni riferimento al Demanio sciabile ed ai conseguenti impianti previsti.***

\*\*\*\*\*

Indirizziamo le presenti Osservazioni al Settore Ambiente – Servizio Ambiente in conformità alle indicazioni esistenti sul sito internet della Provincia. Qualora in sede applicativa della Legge Regionale n. 7 del 5 febbraio 2010 dovesse risultare incaricato dell'esame delle Osservazioni un altro Servizio dell'Ente, chiediamo che il materiale inviato venga trasmesso a tale Servizio.

Bergamo, 1 agosto 2010

Per il Coordinamento Orobievive  
Giorgio Marchesi

cell. 392 2222274  
[giorgio.marchesi@tin.it](mailto:giorgio.marchesi@tin.it)  
[segreteria@orobievive.net](mailto:segreteria@orobievive.net)

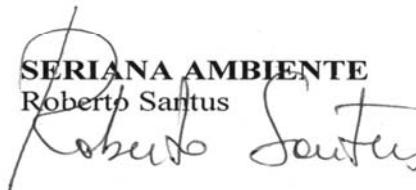
**Coordinamento permanente "Orobievive"  
per la tutela delle Orobie**

**F.A.B. – GRUPPO FLORA ALPINA  
BERGAMASCA**  
Germano Federici



**SERIANA AMBIENTE**

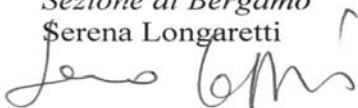
Roberto Santus



**ITALIA NOSTRA ONLUS**

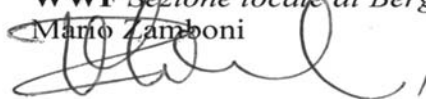
Sezione di Bergamo

Serena Longaretti



**WWF Sezione locale di Bergamo**

Mario Zamboni



**LEGAMBIENTE**

Circolo di Bergamo

Nicola Cremaschi



Contatti e Recapiti:

**OROBIEVIVE**

<http://www.orobievive.net>

e-mail: [segreteria@orobievive.net](mailto:segreteria@orobievive.net)

**F.A.B. Gruppo Flora Alpina Bergamasca**

c/o Carmen Celestini – Via Crescenzi 82

24123 Bergamo

[www.floralpinabergamasca.net](http://www.floralpinabergamasca.net)

[segreteria@floralpinabergamasca.net](mailto:segreteria@floralpinabergamasca.net)

**SERIANA AMBIENTE**

[serianambiente@googlegroups.com](mailto:serianambiente@googlegroups.com)

**ITALIA NOSTRA Onlus** Sezione di Bergamo

Via Ghislanzoni, 37 24122 Bergamo

Tel 035 0603049 Fax 035 402915

(referente: [fbuonincontri@libero.it](mailto:fbuonincontri@libero.it))

**WWF Sezione di Bergamo**

Via Ghislanzoni, 37 24122 Bergamo

(referente: [giorgio.comi@alice.it](mailto:giorgio.comi@alice.it))

**LEGAMBIENTE Coordinamento Provinciale**

via S. Giovanni Bosco 18/A - 24126 Bergamo

[info@legambientebergamo.it](mailto:info@legambientebergamo.it)